



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

Progetto/Piano/Programma [ID_VIP: 2198] Sito di Interesse Nazionale di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto – Decreto VIA n. 80 del 20/02/2014/

Procedimento Verifica di ottemperanza alle prescrizioni:
lett. A.4, A.12 e A.13

ID Fascicolo 3391

Proponente Commissionario straordinario e Presidente dell'Autorità Portuale del Porto di Taranto

Elenco allegati Parere CT VIA n. 2146 del 02/08/2016

VISTO il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTI gli artt. 28 e 29 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. inerenti le attività di monitoraggio e di controllo del rispetto delle prescrizioni indicate nei provvedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;

VISTO il decreto di compatibilità ambientale D.M. 80 del 20 febbraio 2014, dall'esito positivo subordinato al rispetto di specifiche prescrizioni, relativo al progetto "*Interventi per il dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto*" presentato dal Commissario Straordinario del Porto di Taranto;

VISTA la prescrizione lett. A.4 che recita: "*in particolare, per la componente ambientale atmosfera, dovrà essere individuata, in accordo con l'ARPA Puglia, la localizzazione di una stazione aggiuntiva di monitoraggio della qualità dell'aria idonea a verificare eventuali aumenti delle emissioni in atmosfera dovute ai lavori durante tutta la fase del cantiere e durante l'esercizio del Molo Polisettoriale; pertanto, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere concordato con ARPA Puglia e attuato un Piano di monitoraggio mediante almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, con oneri a carico dell'Autorità Portuale; il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e per un periodo di almeno due anni di operatività del Molo Polisettoriale nell'assetto finale e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico navale e veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili, benzene e ozono; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il controllo dovrà essere effettuato dal ARPA Puglia*";

VISTA la prescrizione lett. A.12 che recita: "*il piano di monitoraggio già previsto dal progetto per le attività di movimentazione dei sedimenti, e riportato nelle premesse, da avviare a spese dell'Autorità Portuale, prima dell'inizio delle attività, deve essere concordato con l'ARPA Puglia e deve tenere conto delle caratteristiche del progetto e dell'area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazione delle stazioni di monitoraggio, anche sulla base dello studio correntometrico elaborato; in particolare occorre effettuare un monitoraggio continuo sulle correnti e sulla qualità delle acque, anche nell'area vasta, per valutare eventuali impatti sulle biocenosi, con particolare riferimento al SIC IT9130008 "Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto", e al coralligeno e per prevenire fenomeni di ridistribuzione dei contaminanti nelle acque marine; a tal fine, occorre provvedere al posizionamento delle stazioni di monitoraggio, in accordo con l'ARPAP, che tengano conto della distribuzione delle correnti marine e che riguardano, oltre all'area delle attività di dragaggio che è influenzata dall'idrodinamismo generato dal flusso del 2° canale ILVA e dal passaggio delle navi, l'area a mare a ridosso della cassa di colmata, l'imboccatura delle due estremità della diga foranea e la parte del mare prospiciente il posidonieto Isola di San Pietro, la parte del coralligeno nei pressi dell'estremità nord della diga foranea e la parte della fascia costiera in direzione NO; le stazioni di monitoraggio dovranno essere calibrate a seguito delle prime misurazioni correntometriche effettive della fase ante operam; nella fase di rimozione dei sedimenti pericolosi il monitoraggio con la sonda multiparametrica nei pressi delle lavorazioni deve essere continuo; dovrà*

essere stabilito in accordo con l'ARPA Puglia un valore soglia di torbidità nelle sonde multiparametriche posizionate nelle estremità della diga foranea, che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi; la Capitaneria di Porto in raccordo con il RAM (Reparto Ambientale Marino del Corpo delle capitanerie di porto) dovrà vigilare sul funzionamento e sull'esatto posizionamento delle stazioni secondo il Piano concordato con ARPAP; I risultati dei monitoraggi dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare”;

VISTA la prescrizione lett. A.13 che recita: *“inoltre, dovrà essere attuato, a carico dell'Autorità Portuale, il monitoraggio semestrale previsto dal progetto, per il periodo ante operam, tutto il periodo di costruzione delle opere e per quattro anni di operatività del Molo Polisettoriale, attraverso rilevamenti in situ e anche attraverso 2 stazioni equipaggiate con torbidimetro e correntometro da posizionare in accordo con l'ARPA Puglia, delle presenze di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa, nonché di coralligeno nel Golfo di Taranto, attivando, in caso di necessità, le misure di mitigazione o anche il piano di reimpianto, come previsto dalla documentazione consegnata. I risultati del monitoraggio e le eventuali misure di mitigazione o compensazione devono essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare”;*

VISTA la nota prot. 9995 del 29 giugno 2016, acquisita con prot. 17665/DVA del 05 luglio 2016, con la quale il Commissario straordinario e Presidente dell'Autorità Portuale del Porto di Taranto ha richiesto l'avvio della verifica di ottemperanza delle prescrizioni A4, A12 e A13 del Decreto VIA n. 80 del 20 febbraio 2014;

VISTA la nota prot. 18010/DVA del 07 luglio 2016 con la quale è stato dato avvio all'istruttoria tecnica presso la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS;

ACQUISITO il parere positivo della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 21467 del 02 agosto 2016, costituito da n. 15 pagine, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che nel suddetto parere la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha valutato che, relativamente alle prescrizioni A.12 e A.13, *“il Piano, come concordato con ARPA, è stato presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonostante nella prescrizione la competenza del Ministero si limiti al controllo dei risultati annuali di monitoraggio per le fasi ante operam, in corso d'opera e post operam; non sono stati ancora presentati i risultati del monitoraggio nella fase ante operam, che dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;*

PRESO ATTO che *“le prescrizioni A12 e A13 sono state concordate con l'ARPA Puglia medesima, ferma restando la necessità della verifica di ottemperanza sui risultati dei monitoraggi”, e che “con riferimento alla prescrizione A13, relativa al monitoraggio dello stato di conservazione delle praterie delle Fanerogame marine, si evidenzia che tale prescrizione prevede l'attuazione del Piano previsto dal progetto, come presentato dal Commissario Straordinario ai fini del parere n. 1394 del 13/12/2013 della Commissione VIA e VAS, e che la presentazione annuale dei risultati del monitoraggio e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione dovrà tenere conto di tale progetto”;*

DETERMINA

l'ottemperanza, esclusivamente per la fase del progetto esecutivo, della prescrizione A.4 del Decreto VIA n.80 del 20-02-2014 relativo al progetto "Interventi per il dragaggio di 2,3 Mmc di

sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto".

Il Commissario straordinario e Presidente dell'Autorità Portuale del Porto di Taranto, ai fini del completamento delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni A.12 e A.13, provvederà ad inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, annualmente, i risultati dei monitoraggi nonché quanto altro previsto dalle prescrizioni.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)